



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale B0000023

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto burattino

Tipologia oggetto a guanto

SOGGETTO

Soggetto figura maschile con maschera nera

Titolo Balanzone

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Medicina

Località Medicina

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico

Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo della Comunità
Denominazione spazio viabilistico	Via Pillio, 1

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	155
--------	-----

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XX
Frazione di secolo	prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1910
Validità	ca.
A	1940
Validità	ca.

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XX
--------	---------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1900
A	1949

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Frabboni Emilio
Dati anagrafici / estremi cronologici	notizie 1935/ 1952
Sigla per citazione	30690271

DATI TECNICI

Materia e tecnica	legno/ incisione/ pittura/ scultura
Materia e tecnica	pelo animale
Materia e tecnica	ferro
Materia e tecnica	metallo/ argentatura/ stampaggio
Materia e tecnica	cotone nero

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza	51
Larghezza	32
Varie	altezza testa 19//profondità testa 13

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Burattino con testa di legno scolpito e dipinto. La maschera da Balanzone è dipinta di nero. I baffi sono di pelo animale. Le pupille sono concave e dipinte di nero. Il collo è conico. Le mani sono del tipo piatto, con dita incise. Il buratto, l'abito e il cappello sono di panno di lana nera. L'abito è stretto da una cintura di pelle nera con fibbia argentata. Le maniche sono di pizzo bianco. Al buratto è cucito un anello per appendere il burattino.

Non è stato possibile svolgere ricerche documentarie in merito alla muta di burattini di Medicina, a causa dell'inconsultabilità dell'Archivio Comunale e di Deposito. Tuttavia, sulla base delle testimonianze orali delle maestre Guglielmina Cattani detta "Nina" ed Evelina Cussini, raccolte da Anna Brini e Giuliana Sarti, si è capito come la muta sia giunta al paese. Il Comune di Medicina li acquistò da un burattinaio oggi d'identità incerta. E' possibile che il suo nome fosse Agostino Serra, un burattinaio che era solito tenere spettacoli di burattini presso le Scuole Elementari del paese. A quanto pare, il vecchio burattinaio che cedette la collezione, dovendo andare a vivere al ricovero e ritirandosi di conseguenza dal mestiere, aveva espresso il desiderio che i burattini fossero donati ai bambini. In via teorica, si può quindi far coincidere il nome del burattinaio di cui è comprovata l'attività presso le scuole di Medicina con quello del burattinaio che pensò ai bambini come ultimi destinatari del proprio materiale. I burattini giunsero alle Scuole Elementari negli anni cinquanta del Novecento, e lì sono rimasti fino al 2001, quando furono trasferiti al Museo Civico, per iniziativa del Direttore didattico Raffaele Romano Gattei. La muta è accompagnata da attrezzeria, vestiario e scenografie. Doveva esserci anche la baracca, ma secondo il racconto delle maestre essa è andata distrutta. I burattini furono utilizzati per spettacoli curati dalle maestre della scuola, e in particolare da Nina. I burattini sono stati sottoposti a una leggera pulitura, eseguita da Anna Brini e Giuliana Sarti, sotto la direzione dell'Assessore alla cultura Lorella Grossi. I caratteri stilistici del burattino rispecchiano in parte quelli dei burattini prodotti dalla compagnia dei Frabboni, che vendevano teste e abiti ai burattinai. La compagnia Frabboni, composta dai fratelli Emilio, Filippo ed Augusta, fu una delle più importanti famiglie di burattinai bolognesi. "Essi possedettero i più bei burattini di Bologna, scolpiti da Emilio, che di professione faceva l'intagliatore. Non c'è stato burattinaio bolognese che non si sia valso del talento di questo artigiano per arricchire la muta dei suoi burattini. Quando i due fratelli si ritirarono dall'attività burattinesca ed ebbero venduto tutto il loro materiale, non cessarono dall'avere dimestichezza con le teste di legno, giacché continuarono a scolpirne, a costruirne e a vestirne in gran copia, che poi vendevano al prezzo di cinquecento lire ciascuna: questo avveniva poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Dalla "Gosta", come familiarmente veniva chiamata la Frabboni, in via del Pratello, spesso capitavano signore della buona borghesia per farsi insegnare a vestire i burattini del consorte appassionato del genere. L'Augusta non è stata fortunata: morti prematuramente i fratelli è finita al ricovero, ultimo asilo di non pochi burattinai. Le mute dei burattini dei Frabboni sono sparse un po' ovunque presso burattinai ed animatori. Emilio e Filippo erano anche abili animatori delle loro creature di legno, particolarmente il secondo, interprete delle maschere del Dottore, Sandrone e

Fagiolino" (da A. CERVELLATI, Storia dei burattini e burattinai bolognesi, editore Cappelli, Bologna 1964, pag. 255). Il burattinaio Filippo Frabboni (1880-1940) inizia la propria attività intorno al 1910, interpretando i personaggi di Fagiolino, Sandrone e Balanzone. Nel 1929 vince il terzo premio al Festival dei Burattini di Bologna con "La sepolta viva alla tomba di Firenze". Nel 1930 partecipa, con Oreste Labanti e Renata Stupazzoni, al Concorso dei Burattini organizzato dal Dopolavoro di Modena e nel 1937 partecipa, con il fratello Emilio, a una gara burattinesca, organizzata a Bologna, con "Il muto di San Malò". Con i due fratelli Frabboni lavora anche la sorella Augusta (Gosta). (informazioni tratte da Burattini, Marionette, Pupi. Mostra di Palazzo Reale 25 giugno - 2 novembre 1980. Silvana Editoriale, Milano 1980, p. 295). E' possibile datare le teste e gli abiti Frabboni della raccolta tra 1910 e il 1940. E' questo l'intervallo d'anni in cui operò Filippo Frabboni, il cui nome è timbrato su alcuni abiti. La testa di legno presenta i caratteri stilistici delle teste scolpite da Emilio Frabboni: il padiglione auricolare è inciso, mentre è evidenziata la protuberanza centro-anteriore dell'orifizio uditivo; il collo è di accentuata forma conica; le pupille sono concave. Tuttavia la testa in origine non doveva essere un Balanzone, ma una figura maschile generica. Probabilmente il burattinaio che usò per ultimo la testa la modificò, dipingendo la maschera sul volto e applicando i baffi. In considerazione del fatto che in genere le maschere erano scolpite (per es. La testa di Brighella della collezione di Medicina INVN: 1) e visto l'intervento grossolano di ridipintura, bisogna considerare l'aspetto attuale del burattino come frutto di un intervento recente. Le mani non somigliano alla tipologia piatta degli altri burattini, in quanto sono più spesse e arrotondate. Oltre che per il Fratello Filippo, Emilio scolpì teste per molti altri burattinai bolognesi (per notizie storiche su E. Frabboni e per confronti fotografici, cfr: CERVELLATI A., Storia dei burattini e burattinai bolognesi (Fagiolino & C.), Bologna, Cappelli, 1964; Burattini, Marionette, Pupi. Mostra di Palazzo Reale 25 giugno - 2 novembre 1980. Silvana Editoriale, Milano 1980, p. 295; VARIGNANA Franca, Note intorno a burattini e burattinai a Bologna, in "Baracche, burattini e marionette dalle collezioni emiliano-romagnole" a cura di Micaela Guarino, Bologna 1999, pp. 19-23). La concezione dell'abito è differente dai vestiti dei Frabboni. Probabilmente è più recente rispetto a quella riscontrabile nella maggior parte dei burattini della collezione, e il modo in cui è attaccato l'anello per appendere il burattino, direttamente cucito sul buratto, senza la linguetta di pelle, ricorda quello del Brighella INVN: 1.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Cervellati A.
Anno di edizione	1964
Sigla per citazione	S08/00002674
V., pp., nn.	pp. 146, 201, 255, 268, 304

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Gorla M./ Melloni R.
Anno di edizione	1980
Sigla per citazione	S08/00002675
V., pp., nn.	pp. 191-192, 295
V., tavv., figg.	figg. 8/102-8/106

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Melloni R.
Anno di edizione	1993
Sigla per citazione	S08/00002676
V., pp., nn.	pp. 19-42

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Varignana F.
Anno di edizione	1999
Sigla per citazione	S08/00002677
V., pp., nn.	pp. 19-23

V., tavv., figg. figg. 25, 26

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto
Autore Volpicelli G./ Volpicelli P.
Anno di edizione 2003
Sigla per citazione S08/00002678
V., pp., nn. pp. 33-34
V., tavv., figg. figg. pp. 67-69

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2003
Nome Parmiggiani P.